

# Non c'è bisogno di Michelangelo!

Lettera aperta al sig. Flavio Donati Assessore all'Urbanistica del Comune di Jesi

Egregio Assessore, quando abbiamo letto "Per chiudere Piazza della Repubblica" sul n. 18 di *Jesi e la sua Valle* del 25 settembre u. s., una domanda semplice, poco comune, assai poco culturale, ci ha assalito: perché?

Una risposta che è una lì per lì non ci è venuta fino a che qualcuno ha azzardato: saranno stati gli incubi provocati dalla cattiva digestione di pietanze amare (che menù gente! garage sotto la chiesa di S. Marco; frettolosa approvazione del palazzone negli ex vivai Romagnoli; fornace Campanelli di via Roma; prolungamento viale della Vittoria; disegni schizoidi per le nuove strade di collegamento da via Roma a via Zara, da via XXIV Maggio a via Marconi; spartitraffico fatto e disfatto al viale della Vittoria, ecc.) per cui era necessario un colpo d'ala per volare alto...

Ma il pensiero in sé suggestivo, non ci convinceva per cui ci siamo detti: aspettiamo, qualcuno ci chiarirà le idee, interverrà per negare, per approvare, per correggere. Macché, niente: sono trascorse diverse quindicine senza che alcuno sentisse l'urgenza di una benché minima considerazione nel merito. A proposito: le Associazioni ed i Gruppi che tanto bene hanno operato riguardo la questione S. Marco dove sono finite? Per la verità Silvano Sbarbati nel successivo numero 19 di *Jesi e la sua Valle* qualcosa ha scritto con la consueta capacità, con il solito garbo ma quasi stemperando la sua ironia come guidato da un intimo, amichevole dispiacere e, soprattutto, senza entrare nel merito vero della questione che è questo e di gran lunga più importante: per chiudere piazza della Repubblica al traffico veicolare privato è necessario arrearla ridisegnandone (addirittura!) lo spazio.

Ma di che razza di Amministrazione fa parte, egregio Assessore se questa non



è capace di interdire il traffico con un semplice segnale di divieto?

E allora eccoci qua, costretti dal colpevole silenzio della Città a fare le necessarie rimostranze e a darle di consigli, sia pure in forma sintetica, per favorire ulteriori "riflessioni e spunti" su piazza della Repubblica.

Una prima necessaria osservazione nasce dal modo in cui un progetto di tanta importanza culturale quale è un intervento edificatorio all'interno di un centro storico è stato reso noto alla Città: a mezzo stampa. Quasi a dire: ecco qua, beccatevi questa! E non ci si dica che il tutto doveva servire ad aprire un dibattito, ecc., ecc.: il tono non è proprio questo.

Lei afferma: "Jesi sente il bisogno di restituire il suo luogo centrale ai cittadini" ma chi glielo ha mai tolto? e Jesi che sente il bisogno, chi è come si configura?

Ma lo sa che sono più di trecento anni che gli jesini sono padroni di tale spazio? E lo percorrono di passo e di corsa, per dritto e per traverso e, all'occorrenza, di sgincio e vi sostano, vi si danno appuntamento, discutono di compravendite e di sport come e quando e quanto vogliono senza chiedere ad alcuno il permesso, tantomeno a Lei o al Sindaco? E quindi:

chi le ha mai fatto balenare in mente l'urgenza di "ridisegnare lo spazio" di piazza della Repubblica? Quale Michelangelo le ha fatto vagheggiare il proprio Campidoglio? Quello spazio è già stato disegnato dai secoli e non sente alcun bisogno dell'intervento determinato dall'esercizio scolastico suo e di Campitelli. Per cui si può ben affermare che fioriere e panchine possono andar bene per le piazze e gli spazi delle aree di nuova edificazione e non nella piazza del Teatro già bella e compiuta così com'è.

In più le colonnine di pietra! Solo su questa orripilante idea si potrebbe aprire un lunghissimo dibattito. Saremo invece apodittici: esse sono state e rimangono un obbrobrio dovunque sono state utilizzate.

E ancora una trovata che a chiamarla kitsch è quasi un complimento: il chiosco dei giornali con "le vesti di un gradevole liberty"; trovata che non ha alcun senso con il rigore di una piazza che di liberty non ha niente.

I soldi per l'incarico al progettista non aveva proprio come spenderli meglio? Fin qui le rimostranze legittime da quel minimo senso di rispetto che sentiamo di dovere a ciò che di bello ci hanno lasciato i nostri padri e, sempre guidati da tale

6.XI  
J&V 1994 n. 21

## ARREDO URBANO

Nella foto della pagina accanto: piazza Federico II, detta più comunemente del Duomo, prima dell'arrivo della fontana; sopra: piazza della Repubblica, già piazza del Plebiscito, negli anni '30



convincimento, ci permetta ora di suggerirle quel che dovrebbe fare: riportare la fontana con obelisco da piazza Federico II a piazza della Repubblica. Con ciò realizzando due grossi risultati: primo, liberare le splendide volumetrie di piazza del Duomo di una protesi deturpante; secondo ricreare in piazza della Repubblica l'antico effetto "trompe l'oeil" che consentiva la rottura della monotonia della facciata del Teatro forse troppo imponente per una piazza così piccola.

Se ci avesse seguito cinque anni fa nella nostra battaglia contro il collocamento della statua a Federico II nell'omonima piazza, avrebbe saputo cogliere già da allora questo nostro suggerimento; non avrebbe speso soldi inutili per incarichi professionali e avrebbe avuto il conforto

dei nostri progenitori che l'obelisco in piazza della Repubblica avevano pensato voluto ed eretto.

Poiché, come è nostra antica convinzione, tutto il resto muove da una corretta interpretazione culturale delle idee e dei fatti, lasciamo a lei e ai commercianti la gestione dei traffici e dei sensi più o meno unici.

Sperando di esserle stati utili, lasciamo alla sua sensibilità le decisioni conseguenti.

Centro Studi P. Calamandrei

# APPELLO AI GENITORI!



## Regalate ai figli un abbonamento a Jesi e la sua Valle!

### JESI E LA SUA VALLE FIGLIEGGIA

CAMPAGNA  
ABBONAMENTI 1994

ABBONAMENTO  
ordinario L. 43.000  
sostenitore L. 70.000  
benemerito L. 100.000  
estero L. 80.000

Si informa che l'ufficio abbonamenti di Jesi e la sua Valle, in piazza della Repubblica riaprirà da sabato 13 novembre con il seguente orario:  
SABATO DALLE 9.30 ALLE 12.30